

I NODI DELLA SICILIA

NEL MIRINO 43 GESTORI DI CORSI NON IN REGOLA CON GLI STIPENDI. CONTROLLI DELLA GUARDIA DI FINANZA

Formazione, nuove indagini sugli enti

● Crocetta allo Ial: «Dica dove sono finiti 25 milioni». Scilabra: «Gestione illecita dei fondi, altri perderanno i soldi»

Crocetta: «Con la riforma della formazione ci sarà una soluzione per tutti. Anche se questa riforma non piace a tanti perché pensano che il sistema debba rimanere come in passato».

Giacinto Pipitone
PALERMO

«Altri enti verranno sanzionati per le irregolarità nella gestione dei fondi»: si allarga l'indagine della Regione sulla formazione e l'assessore Nelli Scilabra annuncia il coinvolgimento della Guardia di Finanza. Altri gestori dei corsi perderanno i finanziamenti, dopo che la scure si è già abbattuta su Ial, Ancol, Lumen, Aram e Aiprig.

Lo Ial ha perso 25 milioni che avrebbe potuto utilizzare quest'anno perché l'assessorato contesta il mancato pagamento di alcuni stipendi fra il 2010 e il 2011: secondo la Scilabra, malgrado un altro finanziamento di 20 milioni i lavoratori sono rimasti senza busta paga. Tesi contestata dall'ente, la cui difesa non è stata però ritenuta sufficiente: «Avere espulso lo Ial è un atto di giustizia - ha detto ieri Crocetta -. C'è un problema ineludibile, quello della mancata certificazione di 25 milioni destinati ai lavoratori. Lo Ial deve dire dove sono finiti i soldi». Gli altri enti sono stati coinvolti in indagini giudiziarie (che a Messina hanno portato ai domiciliari le mogli degli ex sindaci Genovese e Buzzanca) o altri problemi.

E ieri la Scilabra ha annunciato che le sanzioni «non riguarderanno solo lo Ial. I controlli saranno su tutti gli enti. Mercoledì incontrerò il Comandante regionale della Guardia di Finanza. Saranno loro ad effettuare le verifiche, dobbiamo ripristinare trasparenza e rispetto delle regole. Troppo spesso riceviamo lamentele per il mancato pagamento degli stipendi o dei rimborsi agli allievi malgrado la Regione eroghi i fondi agli enti».

Nel mirino della Regione ci sono già 43 enti che dopo una prima

ispezione dei funzionari dell'assessorato sono risultati non in regola con i pagamenti degli stipendi e dei contributi. Rischiano la revoca dell'accreditamento, cioè della patente per svolgere i corsi pubblici: sanzione che equivale a staccare la spina a sigle che vivono esclusivamente di fondi regionali ed europei. E si apre dunque il problema del futuro dei dipendenti. Anche in questo caso il fronte si allarga: oltre ai 1.200 docenti e impiegati di Ial, Ancol, Lumen, Aram e Aiprig è emerso ieri che pure il personale di InformHouse e Fondazione Cas

I SINDACATI: POSTI FISSI PER REGOLARE IL SISTEMA. LA GIUNTA: IMPOSSIBILE

potrebbe avere bisogno di un paracadute. E così sarà per tutti gli enti che perderanno l'accreditamento.

La Regione ieri ha convocato i sindacati per illustrare il proprio piano: trasferimento del finanziamento degli enti espulsi al Ciapi di Priolo (diverso da quello di Palermo, finito nell'indagine su Giachetto). Sarà poi il Ciapi a impiegare il personale dei vecchi enti ma con contratti atipici, probabilmente da Cocopro. Un piano bocciato dai sindacati che hanno chiesto contratti a tempo indeterminato, come quelli che i lavoratori avevano negli enti di provenienza. Per Giovanni Migliore della Cisl Scuola «le proposte di lavoro parasubordinato o autonomo non fanno altro che modificare la condizione sociale già pesante dei lavoratori. La precarizzazione è inaccettabile». Anche per Giusto Scozzaro e Monica Genovese della Cgil «la proposta del governo non soddisfa. Bisogna obbligare lo Ial a risanare i conti e riprendere l'attività impiegando tutti i suoi lavorato-



L'assessore regionale alla Formazione Nelli Scilabra e il presidente della Regione Rosario Crocetta

ri». La Uil, con Claudio Barone, prende atto «dell'orientamento del governo. Ci rendiamo conto dei problemi tecnici e normativi anche se riteniamo che non ci possano essere penalizzazioni per i lavoratori».

Ma il Ciapi è un ente dell'assessorato e se facesse contratti a tempo indeterminato provocherebbe di fatto l'ingresso nell'orbita della Regione. E anche per fermare le aspettative da parte dei lavoratori di uno dei settori più in crisi, la Scilabra chiede di non fare richieste eccessive: «Abbiamo messo in sicurezza il personale. I tecnici dell'assessorato stanno studiando le tipologie contrattuali da applicare. I sindacati non ci hanno proposto nulla in alternativa. Da loro mi aspetto un'assunzione di responsabilità». Governo e sindacati torneranno a discutere lunedì. Intanto Crocetta rilancia: «Con la riforma della formazione ci sarà una soluzione per tutti. Anche se questa riforma non piace a tanti perché pensano che il sistema debba rimanere come in passato».